Credit Risk Manager in Carige

Identikit di

Quando mi sono iscritto all'università, SMID non esisteva ancora, pertanto dal momento che mi piaceva "giocare con i numeri" scelsi matematica. Ben presto mi accorsi però che era, soprattutto nei primi anni, un corso di laurea caratterizzato da un approccio allo studio troppo teorico rispetto alle mie inclinazioni. Quando nacque SMID colsi al volo l'occasione e cambiai corso di laurea.

Pur essendo presente nei corsi una forte componente di matematica teorica, apprezzai la naturale concretezza della statistica e il fatto che la maggior parte delle lezioni fosse accompagnata da esercitazioni su esempi reali o comunque realistici.

Mi laureai a novembre 2004 e decisi di continuare a studiare. La solidità dell'insegnamento ricevuto e la conseguente possibilità di scegliere secondo i propri interessi molti dei corsi della specialistica, mi permisero di raggiungere in breve tempo il traguardo: a marzo 2006 mi laureai a Padova in Statistica e Informatica.

Realizzai immediatamente che gli statistici sono una "preda" piuttosto ambita nel mercato del lavoro: iniziai a lavorare subito dopo la laurea grazie ad un progetto nato da una collaborazione tra l'università di Genova e la provincia di Genova (progetto De.Ci.Di.) e, a giugno dello stesso anno, fui contattato dal mio attuale datore di lavoro (Banca Carige) che mi propose uno stage finalizzato all'assunzione.

La Carige è una banca con un core business classico, ovvero un istituto finanziario il cui principale lavoro è quello di raccogliere soldi attraverso conti correnti, obbligazioni o altro al fine di prestarli a sua volta a clienti che ne facciano richiesta, siano essi persone o aziende. I rischi che deve quotidianamente affrontare tale struttura sono molteplici e spaziano da problematiche più tangibili (quali rapine o truffe) ad altre meno definite (come, per esempio, il rischio reputazionale, ovvero la possibilità che l'azienda venga ritenuta meno affidabile, da clienti o investitori).

Negli ultimi anni, complice la crisi, si sta cercando di standardizzare a livello europeo i controlli e i limiti relativi alle differenti tipologie di rischio per le banche. Inoltre la maggior parte dei rischi non sono certi e facilmente definibili, ma sono oggetto di stime e previsioni. Questi sono due dei motivi per cui gli statistici sono spesso richiesti da banche e istituti finanziari per la creazione e la gestione di modelli previsivi e/o per analizzare i dati.

Uno degli ambiti principali in cui ho lavorato è il rischio di credito, relativo al pericolo della banca di non riuscire a rientrare in possesso dei soldi prestati ai clienti. In pratica, si cerca di stimare la rischiosità dei soggetti ai quali viene fatto un prestito e di individuare quelli che hanno maggiore probabilità di non restituire il debito. Per mezzo di modelli statistici si cerca quindi di creare una scala di rischiosità in base alla quale poter confrontare la clientela. Con la definizione di regole sempre più precise (principalmente tramite gli accordi di Basilea, il primo datato 1988) tale valutazione ha assunto nel tempo un peso sempre maggiore nella banca, dal punto di vista informativo (reportistica), decisionale (livelli di autorizzazione e differenziazione dei tassi) e di bilancio (il capitale che la banca deve mettere da parte per compensare le perdite previste).

Un secondo ambito di grande attualità, sul quale sono attualmente impegnato, è la valutazione del rischio di liquidità, ovvero l'eventualità che una banca non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti: tale rischio non era stato correttamente valutato dalla banca inglese Northern Rock, i cui clienti nel 2007 contribuirono a mandare in bancarotta prelevando in massa i propri risparmi. In questo caso il compito dello statistico è quello di controllare quotidianamente, tramite modelli previsionali, la situazione della banca e di verificarne la stabilità in caso di scenari negativi (per mezzo dei così detti "stress test").

Visto il costante cammino verso la standardizzazione di controlli e procedure a livello europeo, è probabile che il mercato del lavoro richiederà sempre più persone che abbiano le capacità per raccogliere le informazioni, gestire i dati, creare modelli esplicativi e previsionali, ed infine interpretarne i risultati. Questo identikit sembra corrispondere in larga parte alla figura dello statistico.

Identikit di Rischio